Anno VI. — Udine — Mercoledì 28 Marzo 1888 — N. 75.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le spese reali del Ministero della guerra nell'esercizio 1885-86, 1886-87.

La relazione della sotto-giunta dei resoconti amministrativi presidente Luzzatti, relatore Buttini, così rileva essersi accertate le spese reali dal Ministero della guerra.

Esercizio 1885 86: Spese generali L. 5,981,752,74 — Esercito L. 215 milioni 725,116,64 — Fortificazioni e difesa lire 33,298,905,07 — Totale lire 254,000,753,45.

Esercizio 1886 87: Spese generali lire 6,091,455,70 — Esercito lire 230 milioni 818,473,18 — Fortificazioni e difesa lire 35,056,147,10 — Totale lire 270,466,075,98.

Nella relazione si fa menzione di un giudizio della Corte dei Conti che rileva che 6,088, contabilità dei corpi furono tutte rivedute senza aver dato luogo ad osservazioni che meritassero speciale menzione.

Infine nella relazione si legge: «Ed a lode dell'amministrazione della guerra starebbe la stessa esiguità delle anticipazioni di giustificarsi pel 1885-86 e retro che si riducono a poco più di 100 mila lire e così ad una somma inferiore a quella di altri dicasteri che pagano somme infinitamente minori con mandati di anticipazione».

Tassazione pel monopolio dell'alcool e la questione di fiducia.

Secondo *Fanfulla* l'on. Magliani aveva intenzione di proporre una tassa pel monopolio dell'alcool, come unico mezzo per ottenere il pareggio. Ma poi avrebbe desistito di fronte alle avversioni quasi generali suscitate dal progetto.

Pertanto, egli avrebbe deciso di porre la questione di fiducia sopra tutti i provvedimenti finanziari già presentati non ostante le avversioni sorte contro di essi in seno delle commissioni che li esaminano.

Pissavini si dimette?

Assicurasi che il senatore Pissavini darà le sue dimissioni da senatore prima del 19 aprile, giorno in cui deve cominciare il suo processo.

Un sergente francese a Genova.

Un sergente di fanteria francese, proveniente da Marsiglia e diretto a Smirne sua patria, passeggiando a Genova, in vettura, cogli abiti in uniforme, incontrò in via Balbi un battaglione di bersaglieri.

Salutò l'ufficiale, ma poi, sembrando alla folla che il francese dileggiasse i soldati, nacque un po' di parapiglia. Qualcuno gridò: Viva l'Italia! Abbasso la Francia! Viva i Bersaglieri!

Il cocchiere, visto che l'affare prendeva una cattiva piega, frustò il cavallo e per fortuna l'incidente non ebbe altro seguito.

A proposito dell'ultimo incidente franco italiano.

Roma 27. La *Riforma* dice che la capitaneria del porto di Genova procede ad una inchiesta sull'incidente della nave commerciale *Solferino* interrogando l'equipaggio ed i passeggieri.

Secondo il rapporto che il capitano di capitaneria avrebbe spedito al ministero risulterebbe che i colpi di cannone *sparati furono effettivamente due.*

Nessuno dei colpi toccava la nave italiana.

Pare che il capitano della *Solferino* non abbia issata la bandiera in modo molto visibile.

Telegrammi da Parigi poi alla *Riforma* recano che in quella città si opina essere stati tirati per equivoco i due colpi contro la nave italiana.

Si pensa nei circoli politici che l'incidente sia stato esagerato.

* *

La *Stefani* comunica:

Un rapporto del comandante la squadra di evoluzione a Kranz afferma che la squadra ancorata nella Baia di Villafranca uscì martedì venerdì per fare esercizi di tiro.

Il bastimento italiano passò venerdì durante il tiro in vista della squadra.

Nessun colpo di cannone fu sparato in direzione del bastimento. Perciò non è possibile che si abbiano avuti colpi di rimbalzo.

Come realmente avvenne il fatto.

Il capitano Caffero, figlio dell'ammiraglio Caffero (marinaio consumato con molti anni di comando), appena vide capitargli a poca distanza il primo proiettile, pensando che secondo gli usi, non dovevano avergli tirato soltanto per invitarlo ad issar bandiera a una distanza così grande, suppose che essendo la squadra impegnata in manovre, egli dovesse cambiare di rotta. E così fece. Ma contemporaneamente al suo movimento anche la squadra francese si mosse disponendosi in linea di fila colla poppa rivolta a terra, la prua al mare, e la nave ammiraglia in *testa.*

Naturalmente egli non potendo passare fra nave e nave, girò la corazzata che si trovava in capo di fila, e che era appunto l'ammiraglia. Fu quando si trovò di fronte, che gli fu tirato il secondo colpo di cannone; il proiettile, come dicemmo, passò a pochi metri dalla poppa.

Ora è ben naturale che si domandi; — Perchè l'ammiraglio diede ordini, che si cannoneggiasse per la seconda volta il vapore italiano? Quale disposizione aveva violato per meritare il secondo tiro? Impedito di passare lungo la costa, (invelato come era e con mare grosso), doveva forse retrocedere? Ma in virtù di quale legge?

Si potrebbe forse giustificare la cannonata, come un segnale *dato alla squadra.* Ma allora perchè il proiettile?

Si potrebbe *dire ancora che i cannoni erano tutti caricati a palla per le esercitazioni di tiro.* Ma in tal caso perchè il Caffero e il suo equipaggio non videro, nè sentirono altri tiri, oltre i due diretti al *Solferino* e tutti a palla?

I FATTI D'AFRICA

Debeb e il comandante italiano.

Lettere da Massaua recano che tutta l'Assaorta — già nostra alleata — si è unita in armi ai 500 di Debeb, cosicchè egli avrà ai suoi ordini un migliaio e più di intrepidi soldati, tutti armati di Remington.

D'accordo col Ras, Debeb ha fatto tenere per mezzo degli informatori che egli conosce uno per uno, una *lettera* concepita presso a poco in questi *termini:*

«Comandante italiano — Saati.

«Il Negus mi ha dato due provincie da *governare.* Se volete ascoltare un consiglio da amico, abbandonate subito Dogali e Saati, altrimenti verremo noi e vi scacceremo».

Così dopo il tradimento abbiamo anche le beffe.

L'intendimento degli abissini — Il generale di San Marzano e 10,000 uomini.

Gli *ultimi telegrammi di Massaua* recano che parecchie colonne di cavalleria abissina passarono al nord di Saati ed occuparono Dessei.

Pare che intendimento degli abissini sia di circondare Saati e tagliare le comunicazioni coi forti fra Saati e Moncullo.

Sembra che finora i nostri mantengano un atteggiamento di vigilanza e rimangano sulla difensiva.

Anche ammettendo l'ipotesi che Saati rimanesse isolata e fossero rotte le comunicazioni coi forti di Moncullo si nutre fiducia che la situazione si risolverebbe in vantaggio degli italiani.

Il generale San Marzano si trova con 10,000 uomini a Saati ed ha approvvigionamenti sufficienti per due mesi.

Il generale per mezzo di telegrafo ottico comunica facilmente con Moncullo e con Massaua.

In attesa di un attacco.

Roma 27. Il ministro della guerra comunica:

Massaua 27.

Verso le 11 di iersera fu segnalato su tutta la fronte di Sabarguma e del Jangus l'avvanzarsi delle colonne nemiche.

Le nostre truppe presero le prestabilite posizioni di combattimento.

Più tardi fu segnalato che gli abissini si sono avanzati a circa un'ora dai nostri avamposti.

Ad ogni di oò, stamane non favvi attacco dalle posizioni nostre nè al momento questo sembra imminente.

Segnalasi una colonna di cavalleria in marcia da Gumbot verso Dessei.

Alla vigilia.

I telegrammi mandati alla *Tribuna* da Saati recano che il comando ritiene effettivamente prossimo un attacco.

Tutti i malati furono spediti a Massaua.

Si posero in batteria 50 pezzi, ogni pezzo è fornito di 300 colpi, ed ogni soldato è provvisto di 300 cartucce.

Pare che *Ras Alula* si trovi ad Ailet e il Negus a Ghinda.

L'ultimo dispaccio del comandante d'Africa.

Roma 27. Il ministro della guerra comunica:

Massaua 27. Il nemico conserva le posizioni di iersera.

I bersaglieri sulla strada da Sabarguma a Saati sono in contatto.

Sono aumentate le masse nemiche a Jangus.

E' confermata la presenza del Negus a Sabarguma.

firmato: *San Marzano.*

ALL'ESTERO

Esenzione di dazi in Francia.

Parigi 27. La commissione doganale decise d'esentare dai dazi il grano turco e il riso adoperati nella fabbrica d'amido eccettuato l'amido in polvere.

La fine di Boulanger.

Parigi 27. Su proposta del ministro della guerra, dopo deliberazione del Consiglio dei ministri, Carnot firmò il decreto con cui Boulanger, su parere conforme ed unanime della commissione militare d'inchiesta viene messo d'ufficio in *ritiro.*

Federico III e suo figlio — Notizie gravi.

Presto sarà emanata una nuova ordinanza imperiale per conferire maggiori poteri al principe imperiale *Guglielmo.*

L'Imperatore Federico trovasi in condizioni abbastanza buone di salute.

Si attende la stagione mite perchè egli possa passeggiare all'aria libera.

— Giungono gravi notizie di disastri dai paesi inondati.

TELEGRAMMI

Parigi 27. Una nota dell'*Havas* dice: Flourens dichiarò a Menabrea che le controproposte italiane non rispondono *alle proposte francesi.*

Parigi 27. Alcuni deputati repubblicani dicono che la situazione generale non permette alla Camera di aggiornarsi senza avere aperto una grande discussione politica in cui concorrebbe di dare, per contribuzione, la formazione al nuovo ministero colla missione di aggruppare i diversi elementi della maggioranza e di tracciare il programma di governo e soddisfare l'opinione pubblica onde calmare l'agitazione degli animi indicata dalle elezioni di domenica scorsa.

È probabile che oggi si prenda una decisione in proposito.

Londra 26. (Camera dei Comuni) Goschen presentò il bilancio proponendo un bollo d'uno scellino sui valori al portatore e un dazio di entrata di cinque scellini per ogni dozzina di bottiglie di vino d'importazione.

Prevede che il bilancio si chiuderà con un avanzo di 212,000 sterline.

Gli interessi delle azioni di Suez serviranno per le fortificazioni delle stazioni di carbone.

IN GIRO PEL MONDO

Popolazione affamata.

Si ha da Presburgo che nel distretto di Oberschütter, in 12 borgate regna la fame; duemila persone mancano di pane. Inoltre il tifo vi fa strage e muoiono in media 30 persone al *giorno.*

L'altra sera un migliaio di affamati circondò la casa del ricco conte Giorgio Appony minacciandolo di morte se non dava loro viveri; il conte si affrettò a distribuire pane, minestra e carne.

Muratori precipitati dal terzo piano di una casa.

Lunedì alle ore 8 i fratelli Frigerio, muratori, precipitarono dal terzo piano di una casa in costruzione in via San Calocero a Milano essendosi sfasciato il ponte.

Furono trasportati morenti all'ospedale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Nella seduta che il Consiglio Comunale terrà nella sala della Loggia il giorno 31 corr. alle ore 1 pom. verrà deliberato sugli argomenti qui in *appresso* indicati:

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Giunta Municipale per storno di fondi.
2. Revisione della Lista degli elettori politici pel 1888-89.
3. Revisione della Lista degli elettori amministrativi pel 1888-89.
4. Revisione della Lista degli elettori per la Camera di *commercio* pel 1888-89.
5. Designazione dei consiglieri che scadono d'ufficio nel 1888.
6. Strade comunali: Nuovo elenco delle obbligatorie.
7. Rinunzia del cav. Francesco Braida da Revisore dei conti 1887 e surrogazione.
8. Rinuncia del cav. Lanfranco Morgante da consigliere scolastico provinciale e surrogazione.
9. Asilo Infantile — concessione di acqua con esenzione da canone.
10. Concessione d'acqua ai comuni di Tavagnacco e Reana.
11. Concessione al Cotonificio Udinese delle forze motrici dei salti del roggiale del Ledra inferiormente al Cormor.
12. Domanda del signor Del Negro Michele per cessione di fondo comunale.

Seduta privata

1. Scuole comunali — Voto sul rilascio dell'attestato di lodevole servizio per una maestra comunale.

Nostra corrispondenza. Oggi ci è giunta da Nuova York una corrispondenza mandataci da un *nostro* friulano, ivi stabilitosi da oltre due mesi.

In detta corrispondenza sono descritti i particolari del gran perturbamento meteorico avvenuto il 13 marzo in quella grande capitale degli Stati Uniti.

La corrispondenza è assai interessante e crediamo sarà letta avidamente e con piacere da tutti.

La pubblicheremo nel numero di domani.

Commemorazione Brazzà. Ricordiamo che domani ha luogo la solenne commemorazione del co. Giacomo Di Brazzà-Savorgnan, e che ognuno può intervenirvi ritirando il biglietto d'ingresso alla Sede della Società Alpina Friulana o alla libreria Gambierasi.

Piccolo sciopero. Il lavoratorio di maglierie e calzetterie del signor Plateo in via Viola, è composto di ottime ed oneste lavoratrici, le quali ogni giorno, si recano assiduamente al loro lavoro senza mai mancare dell'orario stabilito.

Il sig. Plateo vuole ora modificare di nuovo il detto orario, e pretende che il personale venga al lavoro alle ore [illegible] invece che alle due.

Le lavoratrici non aderirono a questo cambiamento e durante la settimana si recarono sempre alle ore 2. Venuta la domenica il padrone facendo loro la paga trattenne loro le mezz'ore in cui mancarono al lavoro.

Per tale oggetto dietro comune accordo, ieri l'altro ancora abbandonarono il lavoro.

Non si sa poi se in seguito si devenne a qualche accomodamento.

Un lagno. Gli abitanti delle Vie Bertaldia, Di Mezzo e Ronchi, si lagnano dello stato pessimo in cui si trovano le strade in quei paraggi.

Il *fango* impedisce quasi di camminare.

Pubblicazione. È uscito il N. 8 del *Manualetto per il popolo* il quale porta una conferenza tenutasi in Milano il giorno 11 marzo corr. dal signor E. T. Moneta sul tema: «La morte dell'Imperatore Guglielmo; l'utopia di *Mazzini e la pace*».

Il detto manualetto consta di 32 pagine e si vende a 5 centesimi.

Un po' di umanità. Un nostro amico ci riferì, che passando in uno di questi giorni per Via Viola, e giunto che fu precisamente presso le scuole Elementari di S. Domenico, vide una turba di ragazzi, star in attesa, mentre pioveva a dirotto, che fosse loro aperto il portone d'ingresso alle scuole.

Molti fra essi, perchè di povera condizione, non avevano ombrello, ed erano perciò tutti inzuppati d'acqua.

Non si potrebbe aprire il portone di ingresso, massime se piove, prima dell'ora fissata? Perchè non ci par proprio giusto che per far osservare i regolamenti, dei poveri fanciulli abbiano da bagnarsi così in mezzo alla strada.

Giriamo l'osservazione a cui tocca il provvedere.

Cane ammazzato da un soldato. Un soldato di fanteria, transitava ieri verso le 6 pom. per Via Zanon e un cagnetto gli stava alle calcagne abbajando.

Il soldato preso dalla stizza gli afferrò un calcio nel grugno, ma la bestiolina si pose con più accanimento a rincorrerlo ed abbaiargli dietro.

Allora il soldato senza mettersi nè sale nè pepe, tratta la daga in colpi inesorabilmente stendendola morta a terra.

Dal corpo sanguinante della povera bestiolina, fecero poi gazzarra i monelli che passarono per la via, e finirono col gettarne il cadavere nella roggia.

Teatro Sociale. L'ultimo lavoro di Achille Torelli: «Donne moderne», ieri rappresentato tra noi per la prima volta, segna, a nostro parere un notevole progresso artistico, di questo autore, tanto accarezzato un tempo dal pubblico e dalla critica, ed oggi quasi affatto dimenticato.

Vi è in esso infatti lo spirito d'osservazione fine, la perfetta conoscenza della società ritratta, il dialogo elegante, e che più s'accosta al francese.

Delle commedie italiane scritte in quest'ultimo periodo, «Donne moderne», occupa un posto d'onore senza dubbio. Essa è fine ed aristocratica, e ci par goleda meritato il successo ch'ella s'ebbe presso altri pubblici.

Se il Torelli sapesse dare un po' più di nesso alle sue composizioni, sarebbe ancora l'autore italiano di maggior attitudine per la commedia.

E diciamo questo con convinzione, dopo aver assistito ieri sera alla recita delle «Donne moderne», a cui mancò pur troppo, un pubblico più numeroso e più attento.

ms.

* *

Questa sera, ultima della stagione con *Testolina Sventata* di Barrière e Gondinet, novissima.

UNA NOBILE VITA

Sotto questo titolo mandano da Roma al *Secolo XIX*:

«Da più tempo non si sente nella Camera la parola fredda, severa, qualche volta selvaggia, ispirata sempre agli interessi della patria, di Silvio Spaventa. Egli è ammalato. Le sue condizioni di salute non gli consentono di assistere ai lavori parlamentari. Ciò lo cruccia, lo tormenta.

Il galeotto glorioso ha 66 anni; ma la robusta fibra gli consentirebbe ancora di partecipare attivamente alla vita pubblica, se gli anni passati negli ergastoli borbonici non facessero sentire ora le loro conseguenze tristissime.

Silvio Spaventa è uno dei superstiti — il più glorioso forse — di quella schiera di eroi che sfidò il Borbone. Deputato al Parlamento napoletano nel 1848, deputato nel 1849, condannato a morte dalla Gran Corte Criminale di Napoli, nel processo detto del *15 maggio*, gittato nel fondo di un ergastolo, — egli si mantenne sempre calmo, sereno, sorridente, in mezzo a sofferenze inenarrabili.

Luigi Settembrini, che lo ebbe compagno di ergastolo, ha narrato nelle sue *Memorie* che dovrebbero essere lette dagli italiani tutti, la vita che faceva nel bagno penale, fra assassini, parricidi, briganti che avevano sulla coscienza da trenta a quaranta delitti, reduci dalle bande di Frà Diavolo e di Pronio.

Per lunghi anni il fiore del liberalismo napoletano trasse negli ergastoli vita miserrima, ma senza lagnarsi; senza emettere un lamento, senza commettere un atto qualsiasi di debolezza; Qualcuno non rivide più la luce.

Durante il processo che fu detto dell'*Unità Italiana* e che durò 8 mesi, uno degli imputati, il Leipnecher, cadde ammalato di tifo. Si doveva sospendere il corso del dibattimento, ma il direttore delle carceri disse che la malattia era finta, e che era concertata fra i 42 imputati, i quali per tirare alle lunghe il processo, si sarebbero dichiarati ammalati l'un dopo l'altro.

Leipnecher fu perciò trascinato febbricitante innanzi alla Corte. Al Presidente, che lo interrogava, rispose: *Non sento niente, non capisco niente.* Allora due imputati, Poerio e Pironti, e tutti i difensori insorsero pregando che in nome dell'umanità si mettesse fine al tristo spettacolo!

Quattro giorni dopo Leipnecher morì.

Quando, nel pubblico dibattimento, fu annunziata la morte, Pironti, dal suo banco di imputato, con voce alta ma calma, gridò:

— *Della morte di Leipnecher farà giustizia Iddio vendicatore degli oppressi.*

Il Presidente della Corte lo fece subito tacere, soggiungendo:

— *Il nome di Antonio Leipnecher è cancellato dall'elenco degli imputati. I morti non hanno procuratori.*

***

Ma io non voglio ritornare su queste storie tristi. Non è questo lo scopo della mia lettera. Nè voglio narrarvi ora la lunga e laboriosa vita parlamentare di Silvio Spaventa, il tempo in cui fu segretario generale all'interno a Torino, ministro dei lavori pubblici a Roma. Non vi parlo delle lotte contro le convenzioni ferroviarie, contro Baccelli, contro Depretis. Non voglio parlarvi di questa figura parlamentare che negli ultimi anni, spesso solo fra i deputati di destra, alzava la voce fiera, sdegnosa, contro atti che a lui parevano non corretti, nè politicamente onesti.

È anima solitaria, a cui i vincoli di parte non impediscono di dir francamente ciò che egli pensa, ciò ch'egli sente.

Ma la voce di Spaventa da un pezzo non si ode più in Parlamento. È ammalato, seriamente ammalato. Risente ora le conseguenze degli anni di ergastolo. Gli sconcerti della vescica sono gravissimi. Ogni passo che l'on. Spaventa dà, produce conseguenze gravissime. Egli dovrebbe restare a casa sua — nella modesta casetta al terzo piano in via della Missione — sempre, senza muoversi di là.

Ma non vuole. Ha coscienza altissima del suo dovere. Non vuol mancare alle riunioni del Consiglio di Stato; dice che prendendo lo stipendio deve compiere il suo dovere. È perciò il più assiduo alle riunioni. Non sente avvertimenti di medici o preghiere di amici o parenti. Dichiara che se fosse costretto a non intervenire al Consiglio di Stato, si dimetterebbe da consigliere. Eppure lo stipendio rappresenta per lui l'unico mezzo per vivere! Eppure, dopo immensi servigi resi al paese ed alla causa liberale, dal 1848 fino ad ora, la rinuncia al posto di consigliere di Stato produrrebbe conseguenze per lui dolorose!

Ma l'uomo è fatto così!

Ha tempra antica, un sentimento del dovere non comune! Fa parte della Corte di onore dell'Associazione della Stampa. Ebbene, non manca a nessuna delle riunioni, anche che si tratti della più meschina e della più insignificante quistione. Qualche volta la riunione non si può tenere per mancanza di numero legale. Ma non è Spaventa che manca: sono gli altri.

Egli crede che avendo accettato l'incarico, deve compierlo tutto, debba ciò costargli un danno gravissimo alla salute.

Nel mese scorso si faceva la commemorazione di Giordano Bruno. Spaventa era ammalato, ma pure voleva recarsi alla riunione. Aveva accettato di far parte del Comitato; voleva dunque manifestare con la sua presenza la solidarietà con i promotori del monumento. I medici gli impedivano di uscire; ma Spaventa non voleva accettare le loro prescrizioni. Ci volle del bello e del buono per indurlo a limitarsi a scrivere una lettera di adesione.

***

È negli uomini della vecchia generazione che noi troviamo sentimenti così alti, così elevati. Pur troppo queste voci serenamente coscienziose vanno poco per volta mancandoci.

Seriamente ammalato è Spaventa. Quali che siano le opinioni che avete sull'uomo politico, fate voti con me che egli guarisca, e che ci sia, ancora lungamente conservato quest'uomo, che ci ricorda le lotte più pure, i sagrifici più nobili, i sentimenti più elevati di cui è capace l'animo umano.

DA GORIZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

II.

Il tempo fa sempre giustizia

Gorizia, 26 marzo 1888.

Aveva divisato di scrivervi ancora qualche giorno addietro, ma ne fui impedito per circostanze tutt'affatto mie particolari.

Senonchè l'involontario ritardo però non guastò nulla ed eccomi pertanto ad informarvi di un fatto che torna ad onore di un comune amico e serve a dimostrare luminosamente la verità di quel detto che: *il tempo rende sempre giustizia.*

Il vostro giornale, come tutti quelli liberali d'Italia, specie se irredentisti non potendo aver libera circolazione *nei paesi italiani soggetti ancora al dominio dell'impero austro-ungarico,* non potendo di ricevere il cambio con quelli di qui, e nulla di più naturale quindi che voi siate all'oscuro di quanto accade tra noi.

Però nessuno meglio di voi sa che già fin dal 1876, si fondò qui nella bella *seconda Nizza*, un giornale coraggiosissimo ch'ebbe a direttori due noti vostri concittadini che furono vicendevolmente sfrattati dall'impero.

Quel giornale si chiamava *Il Goriziano* ed ebbe vita burrascosa e sostenne polemiche ardentissime non soltanto politiche, ma locali, e più vivace fra tutte, quella a proposito del *Nuovo cimitero.*

Il *Goriziano* fondato a merito di Antonio Tabai, il coraggioso patriota che nel 1878 seppe miracolosamente evadere dalle carceri di Gorizia, sotto il pseudonimo di *Libero*, dimostrò appunto nel 1876-77 con argomenti i più inoppugnabili la scelta della località, da parte del Comune, del nuovo Cimitero, ma fu tutto fiato sprecato. Alle sue ragioni furono opposti dei cavilli, e per poco non lo si disse colpevole di leso amor patrio, per aver provato sotto tutti gli aspetti dell'igiene e della economia, l'assurdità e peggio, della insensata deliberazione presa dal Municipio di Gorizia.

E il *Nuovo Cimitero* fu eseguito, e il povero *Libero* e il giornale di cui era proprietario, ebbero la magra consolazione di aver predicato al deserto.

Ma la verità si fa strada, e il tempo è sempre un gran galantuomo.

Ed ora, a proposito del *Nuovo Cimitero*, ecco quel che leggesi nel *Corriere di Gorizia* del 22 corrente:

«*In Cimitero.* In principio di settimana leggevasi nel *Mattino* una corrispondenza da qui risguardante il nostro cimitero.

«Quanto in essa si espone è vero, o la gran parte vero.

«Ove ora si seppelliscono i morti è una laguna, una maremma. L'acqua esce dal sottosuolo in gran copia. E' un fatto che nella scorsa settimana vi si dovettero tenere inseppelliti dei cadaveri perchè non era possibile di tumularli causa l'acqua.

«Il lagno è generale, ma che lagno, bisognerebbe dire: il ribrezzo è generale! Cosa farà il Municipio?

«Non lo sappiamo. In questo modo certo non si potrà andare avanti.

«Per ora bisogna porvi pronto riparo col sospendere di seppellire i morti nel campo che ora si adopera. Il terreno non è dappertutto eguale, si scelga il campo più asciutto e poi si pensi, si pensi seriamente, o di cambiare terreno o di cambiare località».

Adesso a tutti corre spontaneo alle labbra il nome di Antonio Tabai che fu profeta; ed egli può andare ben superbo di aver ottenuto tardi sì, ma però sempre in tempo, una vittoria, di cui i suoi amati concittadini, non si dimenticheranno giammai.

Italo.

La riforma delle amministrazioni comunali in Inghilterra

Atteso con viva curiosità e preceduto da una fama nel complesso favorevole, è venuto finalmente davanti alla Camera dei Comuni il disegno di riforma dell'Amministrazione locale d'Inghilterra e del paese di Galles. È un disegno di vasta mole e il più importante che sia stato o sarà presentato al Parlamento nella corrente sessione, anzi si può dire che è, tra i recenti, il più importante dopo quello dell'*homerule* irlandese di Gladstone e sarà certamente più fortunato di questo. Il Ritchie, presidente del «Local Governement Board», ne spiegò il meccanismo alla Camera dei Comuni nella seduta di lunedì, e ne predisse gli effetti amministrativi e finanziari. Dalla sua lucida e minuziosa esposizione, che durò due ore e un quarto, ricaviamo i seguenti compendiosi particolari del *bill*.

Anzitutto notiamo ch'esso non fa «tabula rasa» di ciò che esiste, ma piuttosto innesta il nuovo sul vecchio, che è il più sensato e sicuro modo di riformare, specialmente in paesi dai costumi poco variabili e dalle tenacissime tradizioni. Così, per esempio, è mantenuta l'attuale topografia e costituzione delle contee «counties», con quelle modificazioni che sono parse necessarie. Le grandi città, come Liverpool, Manchester, Birmingham, Leeds, Bradford, Sheffild, Bristol, Nottingham, Hull e Newcastle, formano altrettante contee da sè; anche Londra, la capitale, viene estratta dalle contee su cui stende l'immane suo corpo, Middlesex, Surrey e Kent, è costituita in contea separata con un lord luogotenente proprio.

Il *bill* del signor Ritchie non turba le funzioni giudiziarie dei magistrati della contea (county magistrates); ma le mette in armonia con le nuove funzioni del Consiglio di contea (County Council), i cui attributi e poteri vengono accresciuti ed allargati; esso è autorizzato quindi innanzi a riscuotere le tasse locali o parrocchiali «rates», ha il carico di provvedere al mantenimento delle vie e ponti provinciali, delle scuole industriali, dei riformatorii, dell'Ufficio di registro, pesi e misure, ecc. La polizia, partecipando della natura giudiziaria e dell'amministrativa, viene affidata a una Commissione composta de' magistrati delle cosidette Sessioni trimestrali (Quarter Sessions) e del Consiglio di Contea, ma la nomina del capo di polizia «chief constable» spetta all'assemblea delle «Quarter Sessions».

Il Consiglio di contea, inoltre, divide, con le autorità sanitarie i poteri circa l'applicazione della legge sull'inquinamento dei fiumi «Rivers pollution act» ed assume i poteri fin qui esercitati dal «Local Government Board» relativi ai porti, ai moli, all'illuminazione elettrica, al gas e all'acqua, alle tramvie, ai diritti di piazza, alla demarcazione di confini in caso di litigio, all'applicazione delle leggi sulla vendita di commestibili, medicinali, ecc. Di più, avrà facoltà di provvedere a nuove ripartizioni della contribuzione per il mantenimento degli ospizi di mendicità, nonchè di promuovere l'emigrazione mediante anticipazione di danaro dietro garanzia di rimborso.

Il Consiglio si compone per tre quarti di membri eletti uno in ciascuna delle circoscrizioni elettorali, nelle quali la

---

APPENDICE

Arresti semplici

Il soldato Bonodio picchia all'uscio, pian piano con le nocche delle dita, aspettando il solito: «Avanti!» del tenente. Ma questa mattina il tenente ha il sonno duro. Nessuno risponde e Bonodio si decide. Apre l'uscio e un testone di bue docile e buono vi si affaccia. Il soldato s'avvicina risoluto al letto dove il tenente dorme pesantemente in una posa di gladiatore morto ammazzato.

— Tenente, si svegli....

— Roum... roum... roum...

— Signor tenente, signor tenente...

— Roun... roun... roun...

— Accidenti! — pensa tra sè l'attendente — che razza di sonno si sta dormendo il tenente... Ci vorrebbe il caporale Messinecroce per svegliarlo...

— Signor tenente!

Il tenente spalanca gli occhi....

— Rovina dunque la casa, pezzo d'asino, per gridare così forte?

— Sono le sei e ci sta l'istruzione interna...

Il tenente si volta dall'altra parte, col naso contro il muro, borbottando con un crescendo rossiniano: — Maledetto mestiere, maledetta istruzione, maledetto te, cretino, che mi rompi le scatole; va, va via, va via subito, animalaccio antidiluviano, ignobile zappatore di zolle, contadino sopranaturale.....

Bonodio va via di corsa. Altre volte in identiche circostanze ha ricevuto gli stivaloni nella schiena o il candeliere tra le gambe, mentre rimaneva sbalordito da quella fiumana di epiteti incomprensibili....

Bonodio però è filosofo ed indulgente. Egli è avvezzo alle escandescenze del suo tenente. Lo conosce fino dentro all'animo; buono, generoso, di cuore. Però ha dei gran brutti momenti. — Vedi — diceva Bonodio a Messinecroce, una volta che questi era stato consegnato per trenta giorni — vedi, non bisogna pigliarsela col tenente. Egli è il più buon ufficiale che ci sia; e io gli voglio bene quanto a mamma mia; credi a me, è tanto buono....

— Accidenti alla bontà di questo genere! Mi ha consegnato oggi che è domenica dopo una settimana che non esco, e ci aveva l'appuntamento con Carmenella.

— Lascia fare. Ci andrai un'altra volta. Bisogna farsi desiderare dalle ragazze. Vedrai che al 14 marzo il tenente ti lascia uscire. Sai, ci ha delle brutte giornate; a me certe volte mi strapazza, mi dà del somaro, dell'ignorante, dell'animale, ma io so il perchè e lo lascio dire. Il tenente bisogna capirlo. Io, prima che lui entri in casa, so già come bisogna stare. Quando posa il mantello all'attaccapanni, quando si toglie il berretto e lo posa sul tavolo, adagino, calmo, canterellando o fischiando allora va bene: allora è di buon umore. Discorre con me, figurati, come con un amico. Mi domanda sempre se ci ho la ragazza e come sta, e se mi vuol bene... e dice una massa di parole difficili che non si capiscono... Quando invece è burrasca, Messinecroce mio, bada a quello che dici; bada specialmente a tutto quello che è vicino a lui. Perchè, vedi, lui ci ha la mania del tiro. Tutto quello che gli capita sotto mano, ciabatte, spazzole, libri, calamai, è tutto un volo. Pare un passaggio di rondini...

***

Il tenente s'è svegliato, scuro in volto, gli occhi abbattuti; una grossa ruga attraverso alla fronte.

— Bonodio!

— Comandi. — Dall'altra stanza si precipita Bonodio.

— Che ora è?

— Sono le sei e tre quarti.

— Canaglia ignorantissima! Perchè mi hai lasciato dormire fino adesso?... mastodonte smisurato che sei! Non lo sai che debbo trovarmi in quartiere alle sei e mezza?

— Ma... signor tenente...

— Silenzio, arrogante indisciplinato! Che tempo fa?

— Nevica.

— Ancora! Quando la vorrà finire questa neve seccantissima... nevica? Allora dammi i pantaloni corti e gli stivali lunghi.

— Subito.

— ...me li vuoi dare questi stivali? Marmotta indiana.

— Ecco gli stivali.

In dieci minuti, gridando, smaniando, il tenente s'è vestito, s'è lavato, è pronto, e va, dicendo a Bonodio:

— Non posso nemmeno prendere il caffè per colpa tua. È vero — pensa tra sè — che il capitano d'ispezione me lo offrirà certamente, e anco molto amaro, a me, cui piace con tanto zuccaro.

Arriva in quartiere alle sette.

Appena arrivato va dall'ufficiale di picchetto:

— Di, Pattoni, è già venuto il capitano?

Quello fa un fischio che vuol dire: Altro che!...

— Sac...ristia! e ha preso il rapporto degli ufficiali di settimana?

— Sicuro.

— Benone! per cui...

— Per cui, puoi figurarti d'essere agli arresti.

— Benissimo! Li ho finiti la settimana scorsa, e ci ricasco. È inutile, le disgrazie non vengono mai sole...

— Già, come le ciliegie: una tira l'altra e... tutte due levano la faccia...

— Tu ci ridi sopra, Pattoni, ed è male. Sapessi come mi sento io...

— Eh! me lo immagino... Senti la impressione simpatica di dieci o dodici giorni di... licenza in casa, eh?

— Pattoni, smettila.

— Va là; non è il caso di arrabbiarsi. Un arresto finisce, ne comincia un altro. È morto il re, viva il re. È naturale ed è semplice. Vuoi disperarti per questo? Pigliale come vengono le cose. Con calma e pazienza. Pensa: il tempo è cattivo, nevica; a uscire di casa ci si bagna; bisogna andare al caffè e al teatro a spendere dei quattrini, oppure al Circolo a giuocare. E' una fortuna per te...

Hai ragione veh! Così mi fossero capitati ieri questi arresti...

— E perchè hai perduto ancora?

— Purtroppo. Sono stato ieri sera al Circolo invece di andare a teatro. E notai che sono abbonato. Nossignore, vo al Circolo... Ci credi, Pattoni? Ci ho lasciato le cento lire che ho ricevuto ieri mattina da casa...

— Poveraccio veh! ma ti sta bene.

— Mi sta bene un corno!

— E sia! vada per il corno. Ma ti sta bene. Non la vuoi capire. Ti sei ostinato: non vuoi ascoltare i consigli buoni degli amici e continuerai a perdere.

— Sfido io, se mi fate la jettatura voialtri, con le vostre paure, coi vostri timori...

— Bravo! Siamo noi...

— Scusami Pattoni; tu hai ragione. Ma come si fa così pacificamente a rassegnarsi alla perdita di settecento lire come se fossero cinque? Perchè adesso, con le cento di ieri, sono proprio settecento in due mesi.

— Il torto è stato di cominciare...

— Lo so; ma adesso?...

— Tronca una buona volta, assolutamente.

— Si fa presto a dirlo...; dammi 50 lire.

— Che cosa?

— Prestami 50 lire...

— Io te le do, ma non per andarle a giocare.

— Tu prestamele e poi...

— Pensaci, Regis, bada a quello che fai. Tu ti affonderai tanto in quel pantano che ci resterai affogato.

— Bah! Chi sa che le tue cinquanta lire non siano la mia tavola di salvezza. Una mezza dozzina di nove, e buona sera...

Te le auguro di cuore. Ma t'assicuro che...

— Sta zitto. Lo vedi? Sei tu che mi porti iettatura.

E Regis se ne va alla compagnia stringendo tra le dita le cinquanta lire di Pattoni.

(Continua).

contea sarà divisa dal «Local Government Board» centrale; per essere elettori (lo sono pure le donne) di contea basta pagare le tasse locali o parrocchiali «rates» com'è il caso pei "boroughes» secondo la legislazione sulle Corporazioni municipali. Un quarto dei membri viene eletto dal Consiglio stesso, il quale può prenderli nel proprio seno; e in tal caso il vuoto si colma con nuove elezioni dirette nelle circoscrizioni o fuori.

E mentre i membri eletti dai «rate-payers» durano in carica tre anni, quelli eletti dal Consiglio vi restano sei; ma una metà deve ritirarsi dopo un triennio. Oltre il Consiglio di contea, v'hanno dei Consigli di distretto («district councils»), nominati dai medesimi elettori, cioè dai «rate payers» o contribuenti delle imposte locali. Anche il Consiglio della nuova contea di Londra sarà eletto nello stesso modo, ed assumerà i medesimi obblighi ed uffici, cessando d'esistere il «Metropolitan Board of Works». Tuttavia la polizia di Londra rimarrà soggetta al Ministero dell'interno. Il Ritchie però fece osservare che le disposizioni del suo progetto, relativo alla capitale, non costituiscono una misura completa di riforma; la «City» conserva le sue proprietà e i suoi privilegi.

Una parte importante del disegno del Governo sull'amministrazione locale è quello che tratta delle licenze per vendita di bevande inebrianti; un soggetto vivamente dibattuto in Inghilterra dove, come il lettore sa, esiste un forte movimento in favore della temperanza, quindi della diminuzione delle bettole e della loro chiusura nei giorni festivi. Ora, il bill divide la contea in circoscrizioni per la concessione delle licenze («licensing divisions»), aventi ciascuna una commissione investita del potere di negare la rinnovazione delle licenze e d'ordinare la chiusura delle bettole la domenica, il giorno di Natale e il venerdì santo; il rifiuto della rinnovazione, però dev'essere compensato da un'indennità pecuniaria la quale consterà della differenza tra il valore dello stabile con la licenza, e il valore del medesimo senza la licenza. È la contea che paga l'indennizzo, ma il suo Consiglio è pure autorizzato ad accrescere la tassa di licenza del 20 0[0, il che le darà un bel vantaggio pecuniario.

E vantaggi finanziari il bill ne conferisce di ragguardevoli alle contee. Aboliti i sussidi («grants in aid») del Governo centrale, i quali ascendono a circa lire sterline 2,800,000, si mettono le contee in grado di raccogliere la somma di lire sterline 5,800,000 coi nuovi poteri fiscali che vengono ad esse devoluti, e il Ritchie calcola che nell'anno fiscale 1889-90 esse avranno un sì largo margine da poter alleggerire le imposte locali di tre milioni di sterline. Secondo il bill che siamo venuti analizzando, i Consigli di contea saranno eletti nel gennaio del 1889, ma non entreranno in funzioni che il 25 marzo, mentre i Consigli distrettuali si eleggeranno nel novembre; in seguito tutte le elezioni si farebbero in novembre.

Concludendo la sua lunga esposizione il Ritchie disse che il progetto di legge è concepito con larghezza e altezza di vedute ed ha per fondamento la fiducia nel *popolo*. E tale parve giudicarlo la Camera dei Comuni, che l'accolse con grande benevolenza. Il Gladstone promise d'esaminarlo in ispirito d'equità e imparzialità e fece de' complimenti al Ritchie. Il deputato irlandese Healy si lagnò che il «bill» non comprendesse l'Irlanda "dove pure sarebbe così facile applicarlo"; e con ciò lasciò intendere che lo trovava buono. La seconda lettura venne fissata per il 12 aprile.

DALLA PROVINCIA

Movimento giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* di domani recherà:

Sandrini pretore di Ampezzo tramutato alla Pretura Urbana di Venezia.

Battisti pretore di Canneto tramutato a Spilimbergo.

Tricesimo, *27 marzo.*

La morte di un soldato.

Con sommo dispiacere v'annuncio che quest'oggi giunse al nostro Municipio un dispaccio ministeriale, il quale dava la dolorosa notizia *della morte* del soldato Pellegrino Carnelutti di Sante d'Adorgnano.

Il povero Pellegrino mandava or son tre giorni dall'Africa una lettera alla famiglia. Egli era partito per quegli inospiti lidi poco dopo la disgraziata disfatta di Dogali.

L'infausta notizia produsse in paese una profonda impressione, e mi fo' un dovere mandare alla derelitta famiglia, le più sincere condoglianze.

G. B. L.

Incendio di un fienile. A Propotto l'altro dì verso le 7 1[2 pom. sviluppavasi *fuoco* nel fienile di Bardon A. che in breve fu spento limitando il danno, non assicurato, a L. 200, per guasti al fabbricato e fieno bruciato.

La causa dell'incendio si attribuisce a dei ragazzi che trastullav nsi con fiammiferi vicino al fienile.

Rottura di una costa. A Venzone l'altro giorno verso le 4 pom. Bellina Leonardo in seguito a spinta ricevuta cadeva a terra riportando rottura della prima costa destra guaribile in giorni 20.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi a bozzolo giallo confezionato* nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878 82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78 82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

«Gazzetta del contadino». Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

La moltiplicazione del Pomo di terra — Clorosi, ingiallimento, itterizia dei vegetabili e della vite — I Concimi — I Fagiani — Osservazioni generali sulla potatura degli alberi fruttiferi — Cura dell'acidità dei Vini — Le Tariffe Doganali — Il catarro primaverile alle bestie — Concime per le viti — Non usate il sangue nella chiarificazione del vino — Contro i pidocchi rossi dei pometi — Cronaca e Notizie — Domande Offerte — Rassegna Commerciale — Igiene dell'aria atmosferica, ecc.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine oggi 28, e domani giovedì 29 corrente, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 27-28	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.1	742.6	740 9	740 4
Umid. relat.	92	90	78	87
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	4,0	1.0	2.0	—
Vento direzione	—	E	N	NE
Vento vel. kilom.	0	4	3	4
Term. centig.	10.8	13.5	12.4	14.9

Temperatura massima 14.9, minima 8.4
Temperatura minima all'aperto 8.3
Minima esterna nella notte: 8.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 27 marzo 1888).

In Europa pressione sempre notevolmente bassa intorno al mare del nord, relativamente alta a sud-est — Amburgo 739 — Zurigo 749 — Atene 764. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie a estremo nord — venti generalmente forti meridionali temperatura aumentata, molto elevata, mare agitato sulla costa tirrenica.

Stamane cielo coperto, piovoso estremo nord. Sereno Italia inferiore.

Venti generalmente forti meridionali. Barometro 759 nord — 757 Cagliari, Roma, Lesina 769 estremo sud.

Mare agitato costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia superiore, sereno calignoso al sud.

Mare agitato. Temperatura sempre molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12 — Grani.

Martedì, la pioggia ha quasi resa deserta la piazza.

Giovedì, continuando il tempo cattivo anche in questo giorno il mercato fu quasi nullo.

Sabbato, quantunque il cielo fosse coperto e minacciasse la pioggia, la piazza ebbe sufficiente quantità di cereali, quotandosi il granone con qualche frazione in ribasso. Su circa 800 ettolitri portati, ebbero esito oltre 550.

Ribassò il granoturco cent. 28, rialzò la segala cent. 20.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco da 11.25 a 11.65.

Giovedì, granoturco da 11.30 a 11.65.

Sabbato, frumento da 17.— a 17.25, granoturco da 10.60 a 11.70, segala da 12.— a —.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 19.70 a 20.—.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr. lire 0.80, 0.90, 1, 1.15, 1.20.

Erba medica al chilogr. l. 0.90, 1.— 1.15.

Altissima al chilogr. l. 0,55, 0.65.

Carne di manzo

		al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire 1.60
» » »		» 1.50
» » secondo		» 1.40
» » »		» 1.20
» » terzo		» 1.—
» » »		» 0.—
II.a qualità, taglio primo		» 1.50
» » »		» 1.30
» » secondo		» 1.20
» » »		» 1.10
» » terzo		» 1.—
» » »		» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» 0.—
» »	»	» 0.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.10 a 96.80 1 luglio 93.93 a 94.13 Azioni Banca Nazionale — a . Banca Veneta da 351.— a 359.— Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 184.— a — 185.— Cotonificio Veneziano — a 221.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50[a 203. —[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 124.90 a 125.15 e da —.— a —.— Francia 3 1[2 da 101.45 a 101.75 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 1[2 da 25.50 a 25.58 Svizzera 4 101.35 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 [— da 202.25 — 202.75[a da — a —.— —.— [— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 27

Rendita Ital. 96.97 [22 —.— —[— Merid. 203.— a —— Camb Londra 25.59 55 [— Francia da 101.65 1[2 55 Berlino da 125.50 —

FIRENZE, 27

Rend. 96.40 1[2 — Londra 25.57 [— Francia 101.67 1[2 Merid. 783.—— Mob. 984.—

ROMA, 27

Rendita italiana 96.62 — Banca Gen. 659.—

BERLINO, 27

Mobiliare 140.10 Austriache 96.40 Lombarde —.— Italiane 94.20

VIENNA, 27

Mobiliare 271.40 Lombarde 72.80 Ferrovie Austr. 214.50 Banca Nazionale 865.— Napoleoni d'oro 10.04 1[2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.60[Austriaca 79.60 Zecchini imperiali 5.99

GENOVA, 27

Rendita italiana 94.30 —— — Banca Nazionale 2110.— Credito mobiliare 965.— Merid. 782.— Mediterranee 616.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera It. 94.60
Marchi 125.50 [l'uno.

MILANO 28

Rendita Ital. 96.15 ser. 96.15
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 77.45
id. austr. (arg.) 79.35
id. austr. (oro) 109.55
Londra 126.05 Nap. 10.03[

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile

» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

» **PARAGUAY** » 22 Aprile »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 6.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

186

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua *azione corrosiva* e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori *in generale* ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le *facili indigestioni*; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le *ritardate o mancanti mestruazioni.*

L'uso di queste preserva da *fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi* e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo *in ogni età*, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che *saranno sparite quelle indisposizioni* per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco